

un viaggio tra l' arte e il genio di juvarra, guarini e antonelli

i tre architetti che segnarono il cielo di torino

Palazzo Bricherasio organizza una grande mostra ma anche seminari e dibattiti in occasione del World Architecture Congress di giugno Negli archivi di Stato e della Biblioteca nazionale sono stati ritrovati progetti, disegni e schizzi accompagnati da una serie di scritti che ricostruiscono fedelmente i rapporti con i committenti 'L' idea - spiega la direttrice Daniela Magnetti - è nata da un incontro con l' Ordine professionale e l' impronta sarà quella a noi più cara e cioè didattica e divulgativa rivolta al vasto pubblico'

MARINA PAGLIERI

ome comunicavano i grandi architetti del passato, tra il Barocco e l' 800? E' il suggestivo tema della mostra "Guarini, Juvarra, Antonelli. Segni e simboli per Torino" che Palazzo Bricherasio ospiterà dal 27 giugno al 7 settembre. Una mostra promossa dalla Fondazione Bricherasio in collaborazione con la Direzione regionale dei beni culturali e l' Ordine degli architetti di Torino, realizzata con il contributo della Compagnia di San Paolo in occasione del Congresso mondiale degli architetti, che proprio sul tema "Transmitting architecture" si svolgerà in città dal 29 giugno al 3 luglio (una sezione dedicata agli "Architetti di corte" sarà inoltre allestita a Palazzo Reale). Protagonisti dell' esposizione dunque tre protagonisti della scena architettonica torinese rinomati nel mondo, che hanno legato il loro nome ad alcuni tra gli edifici simbolo della città. Da Guarino Guarini con la Cappella della Sindone e Palazzo Carignano, a Filippo Juvarra artefice delle residenze sabaude, da Stupinigi a Venaria, ma anche di Superga e della facciata di Palazzo Madama, ad Alessandro Antonelli, ideatore e realizzatore della Mole. Ma non solo loro: spazi saranno dedicati anche ad Amedeo di Castellamonte, Benedetto Alfieri e Bernardo Vittone, poi ancora a Carlo Ceppi e Alfredo D' Andrade per l' 800, fino a Pietro Fenoglio, uno dei maestri del liberty. La mostra presenta al pubblico gli archivi degli architetti conservati, e molti non lo sanno, in luoghi torinesi, dall' Archivio di Stato alle biblioteche Nazionale e Reale. Ci saranno progetti, disegni, modelli, schizzi di alcune opere

fondamentali per Torino e il Piemonte, ma anche lettere e scritti vari, per documentare sia i rapporti degli architetti con i committenti e con la città, sia il loro modo appunto di "comunicare". Tra i pezzi forti, i disegni di Guarino Guarini provenienti dall' Archivio di Stato (tra questi i progetti e le carte relative alla costruzione di Palazzo Carignano e alcuni disegni per la Cappella della Sindone) e i quattro album di Filippo Juvarra proprietà del Museo di Palazzo Madama, oltre a vari modelli lignei e a ricostruzioni virtuali. «L' idea è nata da un incontro tra noi e l' Ordine degli Architetti, proprio in vista del congresso mondiale di giugno - dice il direttore di Palazzo Bricherasio Daniela Magnetti -. Il nostro intento è quello di fare vedere materiali importanti conservati a Torino che per vari motivi rimangono nascosti, anche se sono noti e oggetto di studio nel mondo. E di realizzare una mostra che abbia la nostra impronta, con un taglio didattico e divulgativo, indirizzata a un vasto pubblico e non solo agli studiosi». Anche Palazzo Reale partecipa e si trasforma per l' occasione in una sorta di "museo in mostra": «Nella residenza esporremo i 'ritratti' degli architetti, una sorta di memoria loro dedicata nei luoghi in cui hanno lavorato, penso per esempio alla Scala delle Forbici per Juvarra e alla Galleria della Sindone per Guarini. Luogo questo in cui mostreremo una documentazione relativa soprattutto alla Cappella della Sindone, ora in fase di restauro" afferma il direttore regionale dei Beni culturali Liliana Pittarello, che sarà affiancata nell' allestimento dell' esposizione dal direttore di Palazzo Reale Daniela Biancolini. «Ci interessa mostrare ciò che resta dei progetti, analizzare il modo in cui si comunicava l' architettura fino all' 800, poi tutto è cambiato. Temi questi che verranno affrontati anche nelle giornate del Congresso degli architetti - dice Riccardo Bedrone, presidente dell' Ordine Architetti e anche del Congresso mondiale Uia (Unione internazionale degli architetti), di cui coordina le attività soprattutto culturali». La Fondazione Palazzo Bricherasio organizza in occasione della mostra attività collaterali indirizzate alle scuole, accompagnate da materiali informativi (non è esclusa una proroga di qualche settimana proprio per consentire la partecipazione delle classi). In programma un laboratorio didattico, visite guidate specialistiche per scuole superiori e istituti d' arte, corsi di formazione per insegnanti, la realizzazione di libretti a diffusione gratuita per gli studenti del ciclo dell' obbligo. Saranno inoltre a disposizione del pubblico audioguide, schede in francese, inglese, tedesco per i visitatori stranieri, è previsto infine un video di carattere storico-divulgativo sui temi della mostra. L' esposizione sarà accompagnata da un catalogo di Silvana Editoriale, con testi di carattere storico-scientifico e la riproduzione accompagnata da schede dei materiali esposti.